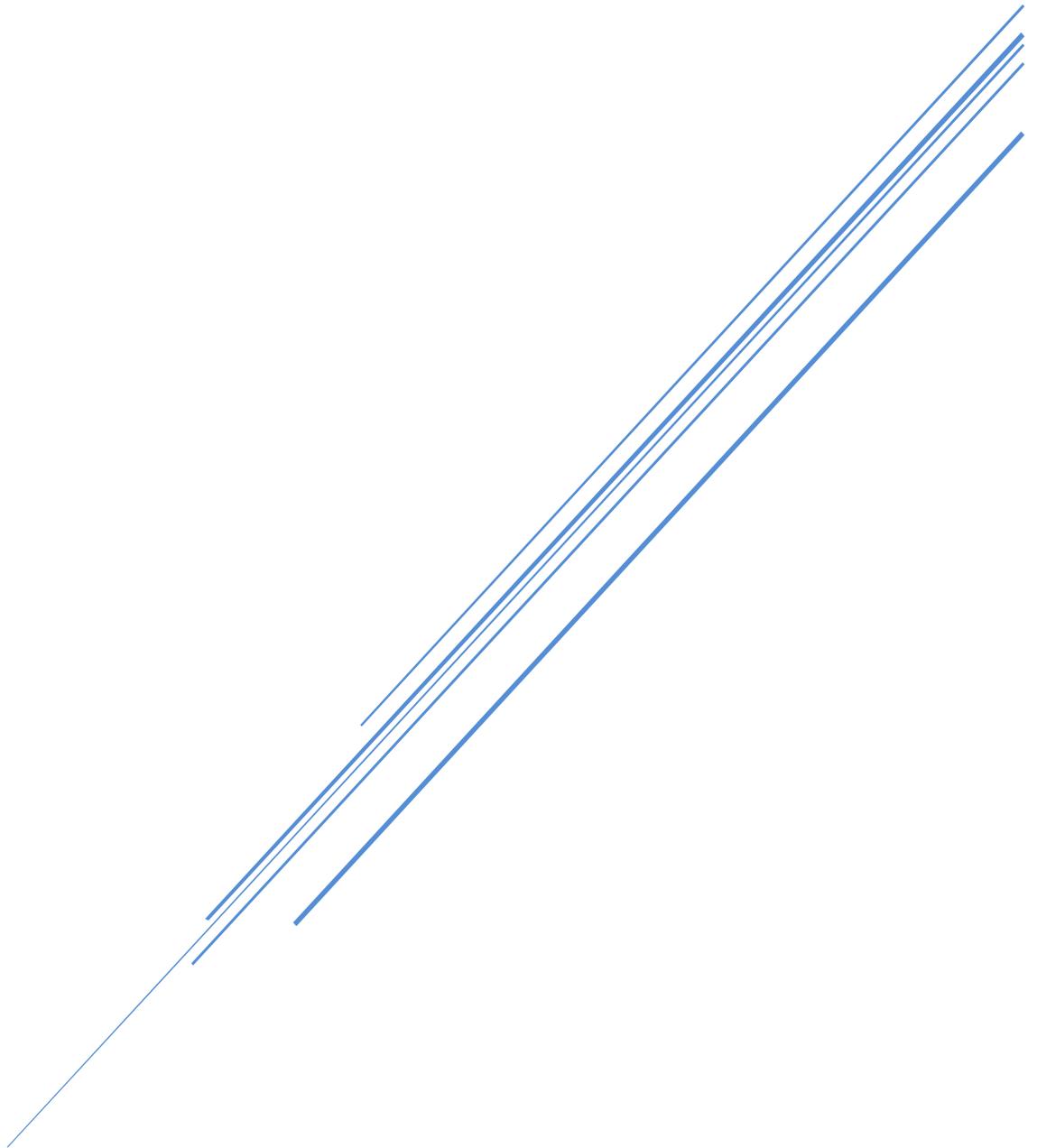


MESSAGGIO MUNICIPALE 03/2024

Credito di CHF 168'700 per l'acquisto del fondo mappale no. 156 di Blenio-Olivone, sul quale sorge il Museo Cà da Rivöi.





Credito di CHF 168'700 per l'acquisto del fondo mappale no. 156 di Blenio-Olivone, sul quale sorge il Museo Cà da Rivöi.

Lodevole Consiglio comunale,
Signore e signori Presidente e Consiglieri comunali,

Con il presente messaggio il Municipio sottopone alla vostra attenzione, per esame e approvazione, la proposta di acquisto del mappale no. 156 RFD Blenio-Olivone, sul quale sorge il Museo Cà da Rivöi.

Premessa e istoriato

La particella no. 156 del Registro Fondiario di Blenio - Olivone costituisce l'ultima parte del fondo originario chiamato Chémp Donig, dal quale sono staccate le superfici necessarie per realizzare la Scuola dell'infanzia nel 1953 e le scuole elementari nel 1965. Già il fondo originario è stato quello che ha ospitato la prima scuola sorta ad Olivone nel 1740 su iniziativa del Beneficio Priorile, nello stabile che attualmente ospita, dal 1969, il Museo Cà da Rivöi pure chiamato Museo di San Martino.

La destinazione di quella zona è quindi sempre stata, sin dai tempi remoti, a scopo culturale. Il terreno circostante il vecchio edificio scolastico veniva utilizzato a scopo agricolo e i suoi frutti regolarmente impiegati per il finanziamento dell'attività scolastica.

La vecchia casa che attualmente ospita il museo è stata utilizzata quale stabile scolastico fino al 1873, momento della realizzazione della casa comunale. Terminata la sua utilizzazione a scopo scolastico l'edificio venne utilizzato per oltre cinquant'anni come appartamento affittato a delle famiglie locali.

Verso il 1960 su impulso della Signora Giuseppina Jacob Piazza con la collaborazione dei Parroci di allora, che erano responsabili del Beneficio Priorile, sorse l'iniziativa di realizzare un Museo locale con lo scopo di salvaguardare opere d'arte sparse in diversi edifici sacri del territorio, e allo stesso tempo esporre molti oggetti a testimonianza della storia locale e dell'evoluzione intervenuta dal profilo sociale ed economico. Il Museo venne inaugurato il 1° agosto 1969.

Con il passare del tempo si dovette constatare che la struttura, come realizzata inizialmente, non era più in grado di offrire quei servizi per i quali era stata destinata. Mancavano adeguati servizi igienici per i visitatori e per la custode, gli spazi in generale non erano più sufficienti per esporre tutti gli oggetti che nel frattempo si ebbe modo di raccogliere. Nel 1990 si optò quindi per la costituzione di una Fondazione preposta alla gestione della struttura.

Il Consiglio di Fondazione si è subito attivato per risolvere la questione legata alla mancanza degli spazi necessari per l'esposizione di tutti i reperti conservati nel Museo, nonché per creare le premesse che consentissero una normale gestione della struttura (Ufficio, servizi igienici, locale deposito per gli oggetti conservati e non esposti).

L'inserimento del nuovo stabile con stile semplice e sobrio fra i due edifici, sebbene soluzione molto discussa a livello popolare, venne deciso in quanto in grado di collegare le strutture esistenti con uno stabile dalle forme non dipendenti dai periodi molto diversi che caratterizzavano le precedenti costruzioni (1640 e 1965).

Si è trattato di un investimento molto importante che è stato possibile realizzare solo grazie agli aiuti che nell'anno 2000 erano ottenibili, con giustificazioni sia dal profilo culturale, sia nell'ambito del promovimento economico (Legge sui musei) e Leggi sul promovimento economico nelle regioni di montagna (LIM). L'investimento completo è stato di circa CHF 1'250'000.00 ed ha riguardato anche la completa riorganizzazione dell'esposizione museale e la realizzazione della sala multiuso al primo piano.

Da parte del Comune di Blenio, anche in relazione alla sistemazione dell'edificio scolastico si rivelò la necessità di poter disporre di spazi adatti per gestire la biblioteca comunale. Quella che all'inizio era una bella sala multiuso destinata ad incontri di vario genere, venne quindi strutturata come biblioteca aperta regolarmente al pubblico. La sala multiuso al primo piano della nuova ala del Museo venne concessa in affitto al Comune con contratto del 1° gennaio 2014. Le esigenze di spazio aumentarono poi considerevolmente quando fu deciso di accettare l'importante patrimonio librario messo a disposizione dalla famiglia del Prof. Dino Jauch di Semione.

Attualmente quindi il Comune occupa con le attività bibliotecarie l'intero primo piano del corpo aggiunto al museo nel 2000, nonché circa un terzo del piano terreno.

La raccolta dei numerosi oggetti conservati nel Museo rappresenta delle testimonianze molto importanti dal profilo della storia dell'Alta Valle di Blenio riferita alla sua evoluzione economica, culturale e di condizioni di vita. Coinvolge persone singole, gruppi in gita nella nostra regione e particolarmente le scuole, che da noi svolgono periodi di scuola fuori sede.

L'assembramento di Museo locale e biblioteche di diverso ordine formano una base d'informazione e l'occasione di conoscenze che sicuramente valorizzano il nostro territorio.

Negli ultimi anni la possibilità di riuscire a gestire il Museo da parte della sola Fondazione si è sempre più attenuata tanto che nel 2019, a seguito dei contatti con la Divisione della Cultura del Dipartimento della pubblica educazione della Cultura e dello Sport e con i dirigenti del Museo della Valle di Blenio di Lottigna, si è riusciti a trovare una nuova definizione per le esposizioni museali esistenti in Valle.

Attraverso una convenzione sottoscritta dalle parti il 1° aprile 2019 è stato attestato il principio secondo il quale l'Associazione Museo della Valle di Blenio assume pure la gestione del Museo Cà da Rivöi quale seconda sede del Museo della Valle di Blenio, nel quadro del contratto di prestazione stipulato con il Cantone Ticino. Questo comporta l'integrazione della Cà da Rivöi nella rete dei musei etnografici regionali riconosciuti dal Cantone. La proprietà degli immobili e delle collezioni rimane della Fondazione.

Situazione Finanziaria

Il Consiglio di Fondazione accusa attualmente delle grandi difficoltà, sia nel ricambio dei propri membri, sia nella gestione degli immobili rimasti di sua proprietà, a causa delle entrate che non permettono di pagare gli ammortamenti dei mutui LIM.

Dal 2019 il Comune di Blenio è intervenuto con un contributo annuo di CHF 20'000.00 che permette l'ammortamento dei mutui LIM. Gli stessi contributi sono stati registrati dalla Fondazione quale debito nei confronti del Comune, il cui saldo al 31.12.2003 ammonta a CHF 108'541.80.

La situazione patrimoniale della Fondazione al 31.12.2023 è riassunta nel modo seguente:

Attivi	
Valori registrati a bilancio del fondo no. 156 compresi immobili e arredi	CHF 755'264.90
Passivi	
Mutuo LIM cantonale	CHF 43'900.00
Mutuo LIM federale	CHF 124'800.00
Debito verso il comune di Blenio	CHF 108'541.80
Totale passivo	CHF 277'241.80

Da parte del Comune il fatto di acquistare il fondo no. 156, sul quale è ubicato il Museo, comporta un'operazione neutra dal profilo delle finanze comunali. Si assumono infatti i due mutui LIM cantonale e federale i cui ammortamenti negli ultimi 4 anni già erano stati finanziati mediante il contributo alla Fondazione. Ci si fa carico dei costi assicurativi e di manutenzione, ma allo stesso tempo si risparmia l'affitto di CHF 6'000.00 che veniva versato per gli spazi occupati dalla biblioteca comunale in base al contratto d'affitto del 2014.

La Fondazione può eseguire l'operazione di cessione in quanto, attraverso la convenzione con l'Associazione Museo della Valle di Blenio, assicura la conservazione dei numerosi reperti esposti e la continuazione dell'attività museale sotto la sorveglianza del Centro di Dialettologia e di etnografia del Cantone (CDE).

L'Autorità di vigilanza sulle fondazioni ha già dato il suo consenso sulla base delle premesse sopra illustrate.

Per quanto riguarda lo stabile Teciallo che ospita la biblioteca Dalberti, lo stesso rimane intestato alla Parrocchia di Olivone, tuttavia con iscritta la servitù giusta l'art. 781 CC che la sua destinazione è quella di ospitare i libri e le carte lasciate dall'Abate Vincenzo Dalberti. La gestione di tale patrimonio potrà avvenire nell'ambito dell'amministrazione della biblioteca comunale.

Conclusione

In relazione agli importanti avvenimenti che durante oltre mezzo secolo hanno permesso la realizzazione di particolari operazioni culturali che hanno arricchito il nostro territorio, è necessario porre in evidenza le importantissime azioni di mecenatismo che per molti anni hanno permesso di valorizzare testimonianze storiche che si sarebbero potute anche perdere.

L'operazione di acquisizione delle proprietà della Fondazione Jacob Piazza, come descritto in precedenza, non porterà ulteriori gravami alle finanze comunali rispetto alla situazione attuale. Contrariamente vi sarà un beneficio in quanto tutto il comparto scolastico verrà riunito e vedrà l'ente pubblico quale unico proprietario.

Ritenuto quanto precede il Municipio invita quindi il Consiglio comunale a voler approvare il presente messaggio ed a voler

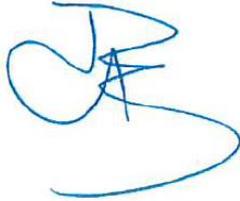
risolvere:

1. È approvata l'acquisizione da parte del Comune di Blenio del fondo mappale no. 156 di Blenio-Olivone sul quale è situato il Museo Cà da Rivöi.
2. È approvato il credito di CHF 168'700 per l'assunzione dei saldi dei mutui LIM cantonale e federale gravanti il fondo in questione (saldo complessivo al 31.12.2023 CHF 168'700.00).

3. Le spese per le operazioni di trapasso saranno assunte dal Comune.
4. Il Municipio è autorizzato a formalizzare eventuali convenzioni con enti terzi per la gestione operativa del Museo Cà da Rivöi.
5. La presente decisione scadrà dopo due anni, qualora nel frattempo la mutazione non potesse essere iscritta a Registro Fondiario.

Con ogni ossequio

La sindaco: C. Boschetti Straub



Il segretario: S. Bruni



Allegati

- Planimetria comparto scolastico e delle proprietà Jacob Piazza

Olivone, 4 marzo 2024

Commissione preposta: **GESTIONE**